LA LIBERA PAROLA
(The Free Word)
PUBLISHED EVERY SUNDAY
BY
A. GIUSEPPE DI SILVESTRO
EDITOR-IN-CHIEF
1626 So. Broad St., Phila., Pa.
Bell Phone, Dickinson 28-68 J.

Anno 3. - 25 Dicembre 1920 - No. 49

SUBSCRIPTION

In the U. S., per year	$2.00
" " " per six months	1.25
" " " per three months	0.70
In Foreign Countries, per year	3.00
" " " per 6 months	1.75
" " " per 3 months	1.10

COMMERCIAL ADVERTISEMENTS
Display — For insertion

Less than 50 inches, per inch by column	$1.00
Contract for 100 " " " " "	0.75
" " 250 " " " " "	0.70
" " 500 " " " " "	0.65
" " 1000 " " " " "	0.60
" " 1500 " " " " "	0.55

Reading Matter

In first page, per agate line	$0.35
In all other pages, per agate line	0.15

AMUSEMENTS
Display

Theatres, Concerts, etc., per inch by column, each insertion	$1.00

Reading Matter

Theatres, Concerts, etc., in first page, per agate line, each insertion	$0.25
Theatres, Concerts, etc., in all other pages, per agate line, each insertion	0.15

POLITICAL ADVERTISEMENTS
Rates made on application

ALL FAKE ADVERTISEMENTS POSITIVELY REFUSED

cattive informazioni date da onesti o disonesti contro quella Compagnia; quale che possa essere la reputazione dell'avv. Yaselli che noi, fino a prova contraria, riteniamo eccellente, resta un fatto incontrovertibile, quello cui accenna il nostro amico informatore di New York: *che coloro che hanno comperato le azioni, si troveranno con le famose pive nel sacco,* e cosi' sia, amen.

NOI.

Nell'Ordine Figli d'Italia

IN PENNSYLVANIA

Oltre che di quelle maschili, il cui numero cresce rapidamente, da qualche tempo a questa parte l'Ordine Figli d'Italia nello Stato di Pennsylvania si sta arricchendo di logge femminili. Questo risveglio delle donne italiane e' indice della bonta' della nostra Istituzione, i cui ideali sono tali da attirare a noi tutti gli italiani d'ambo i sessi.

Non sono ancora trascorsi due mesi, dal 17 Ottobre u. s., data dell'iniziazione della loggia femminile Giuseppina Verdi di Charleroi, che altre due ne sono state istituite, la Porta Pia a Wilmerding il 22 Novembre e la Cornelia domenica scorsa, 12 corrente mese, a Dubois.

Il merito principale della formazione di quest'ultima loggia va al signor Thomas Marando, venerabile della Roma de' Cesari di questa citta', il quale nulla ha tralasciato per riuscire allo scopo. La prima idea gli venne in mente nel carro elettrico che lo riconduceva a Dubois, insieme al Grande Venerabile ed a diverse signorine, di ritorno dalla festa del "Labor Day" celebratasi in Sykesville, sotto gli auspici di quella Loggia Marsicana Villa Glori. Si mise subito al lavoro e, nonostante difficolta' d'ogni sorta, in circa due mesi egli e' riuscito ad arricchire l'Ordine in questo Stato di un'altra loggia femminile, che racchiude nel suo seno il migliore elemento, giovanile in maggior parte, di questa colonia italiana.

* * *

L'iniziazione, come ho gia' detto, ebbe luogo domenica scorsa. Con il treno della Pennsylvania Railroad, alle ore 10 antimeridiane arrivava a questa stazione il Grande Venerabile dello Stato signor Giuseppe Di Silvestro, che doveva dirigere la cerimonia. Erano a riceverlo i signori Thomas Marando, Gerolamo Clemente e Giuseppe Caruso, rispettivamente venerabile, segretario archivista ed oratore della loggia Roma dei' Cesari e le signorine Rosina J. Piazza e Lillian Stale, della inizianda loggia femminile.

Il Grande Venerabile fu subito accompagnato in casa Marando, dove, a mezzogiorno, gli veniva offerto un pranzo. Sedettero a mensa con lui le signore Serafina Pingitore, venerabile della neo Loggia Cornelia, Amelia Brigidi, Serafina Consolo, Angelina Clemente e Maria Boso; le signorine Rosina J. Piazza e Rachele Gracco e i signori Thomas Marando, Gerolamo Clemente, Giuseppe Caruso, ed il sottoscritto.

Alle ore 3 pomeridiane, nella Whitehead's Hall, si incomincio' la cerimonia d'inizazione. Dopo che la loggia Roma dei Cesari, funzionante da madrina, ebbe iniziate le profane, il Grande Venerabile, assistito dal signor Poggiani, in qualita' di araldo, procedette alla installazione della nuova Loggia e delle ufficialesse di essa.

Le ufficialesse installate sono:

Serafina Pingitore, venerabile; Emilia Brigidi, Ass. Venerabile; Maria Angela Grano, ex Venerabile; Angelina Clemente, segretaria Archivista; Maria Boso, Segretaria di finanza; Rosina J. Piazza, tesoriere; Serafina Consolo, oratrice; Maria Lombardo, Genoveffa Provenzano, Lillian Di Fulio, Lucrezia Gracco e Rachele Paese, curatrici; Teresina Calderone e Nunziata Polimeni, cerimoniere e Emilia Paese, sentinella.

Messe a posto le ufficiali, la prima a prendere la parola fu la signorina Rosina J. Piazza, ragioniere nella Deposit National Bank. La signorina Piazza, nonostante fosse nata, cresciuta ed educata in America, in correttissimo italiano, a nome della neo Loggia, offri' un dono al Grande Venerabile, accompagnando l'offerta con queste brevi parole: Rispettabile Grande Venerabile: la Loggia Cornelia mi ha conferito l'incarico di presentarle questo spillo, pregandola di conservarlo come nostro ricordo. Questo dono noi glie l'offriamo in omaggio ai sacrifici da Ella fatti per la grandezza dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania, propagando sempre e dappertutto come il biondo Nazareno: liberta', uguaglianza e fratellanza. Nell'offrirle questo spillo a nome della loggia, che in questo momento mi onoro di rappresentare, la assicuro, Rispettabile Grande Venerabile, che per il suo lavoro e l'attaccamento ai lavoratori italiani, questi e noi le saremo sempre riconoscenti".

Le poche e belle parole della signorina Piazza, che e' fra le piu' entusiaste organizzatrici e socia della loggia Cornelia, furono salutate da frenetici applausi.

Parlarono poscia il signor Poggiani, intrattenendosi sul significato dell'entrata delle donne nell'Ordine Figli d'Italia e sciogliendo un inno di lode al Grande Venerabile; il signor Crivelli, venerabile della loggia di Punxsutawney, il quale lesse un brillante ed alato discorso; Thomas Marando, venerabile della Roma dei Cesari; Luigi White venerabile della Marsicana Villa Glori; Antonio Martino, Gr. deputato della Roma dei Cesari; Antonio Vario, venerabile della Loggia Regio Esercito italiano; Luigi Zambocchi, venerabile della Francesco Barracca ed altri. Oltre a queste logge erano rappresentate la Ettore Fieramosca di Tyler dal signor Imperiale, Oratore; la Due Palme, da un gruppo di soci dei quali ricordiamo il venerabile Ferdinando Marino e i signori Nicola Maiale e Gius. Tanaro; la Stato Maggiore di Weedville, dal segr. di finanza Angelo Ariniello; la Liberta' di Brockwayville, da Poggiani, Mario Salizzani ed Eugenio Lettieri, venerabile; la loggia di Reynoldsville da V. Filippelli, segretario archivista e da altri, e la loggia Savoia di Homer City.

Una orchestra locale suono' negli intermezzi, fra un discorso e l'altro.

Per la sera il Grande Venerabile era stato invitato in casa della Venerabile della neo Loggia, signora Serafina Pingitore, che risiede in Eriton, un centro minerario, dove dimorano diversi soci e socie delle due logge di Dubois.

Alla cena che gli fu offerta parteciparono una ventina di invitati fra uomini e donne.

Da notarsi: Sabato scorso, vigilia della iniziazione, la signore Emilia Brigidi, assitente Venerabile della Loggia femminile, diede alla luce una paffuta bambina. In omaggio all'Ordine le verra' messo il nome della nuova loggia, Cornelia.

Eugenio Guido

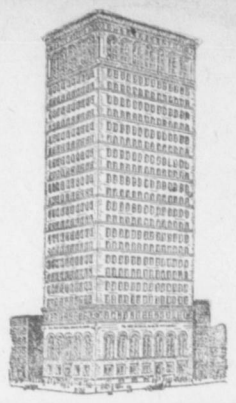
Schiavo sempre

Ora liberati dal peccato siete fatti schiavi della giustizia.
San Paolo ai Romani VI-18

Ho combattuto i fremiti
e gli affetti del core,
soggiogato ho l'amore
al mio volere.
Ho vinto? ma se libero
or sono dal peccato
schiavo son diventato
del mio *Dovere!*
Ho combattuto i facili
inganni del bel sesso,
redemito ho me stesso
da ogni male.
Pur dal peccato libero,
schiavo tuttor son io
di quel che vuole Dio
e la *Morale!*
Pugnai con l'invisibile
fantasma della fede
con tutto che si crede
d'opinione.
Ma pure ancor mancipio
sono della coscienza
guidata dalla scienza
e la *Ragione!*
Offersi in olocausto
su l'ara dello Stato
l'interesse privato,
e il mio Diritto.
Or cittadino libero,
obbediente e bravo
son della Legge schiavo
e dell'*Editto.*
Ahi! dopo infranti gl'idoli
dell'antico servaggio,
pel fulgido miraggio
di liberta',
soggiacqui a nuovi despoti:
Legge, Dover, Coscienza,
Ragion, Morale, Scienza,
Umanita'!...

Phila., Dicembre 7, 1920.

AUSONIO CAMPANO
Da l'Unico di Marx Stirmer



Prima Banca Nazionale di Pittsburgh
(FIRST NATIONAL BANK)

La sola Banca di Pittsburgh, Pa., che fa veramente gli interessi degli Italiani. **In comunicazione diretta con le migliori Banche d'Italia.**

Vende al miglior prezzo del giorno le cartelle dell'ultimo Prestito Nazionale in Lire. **Vaglia Postali per qualunque parte d'Italia, comprese le terre occupate.**

SI VENDONO PURE BUONI DEL TESORO IN DOLLARI, RIMBORSABILI IL 1.o FEBBRAIO 1925.

FIRST NATIONAL BANK — *ANGOLO FIFTH AVE., E WOOD STREET* PITTSBURGH, PA.

Our Debt To Italy

The American nation is the wealthiest, the most powerful, and, in spite of ill-concealed jealousies, the most influential nation in the world today. This fact is due partly to the natural wealth of our country, to those miraculous riches than Mother Nature has bestowed upon her so lavishly, and partly to the character of our people. The citizens are descendents of the boldest, the most daring, the most enterprizing of all the peoples in the various countries of Europe. Ignorant writes in newspapers and magazines often make a public display of their ignorance and lack of philosophic insight by referring to our immigrants as the "scum of Europe", and by the use of other disparaging epithets. The truth is, however, that ninety five per cent of our immigrants are actually the best of Europe, — not the highest in European social status, perhaps, but the best in brains and brawn, the best in hopetulness, the best in courage, the best in thrift, the best in ambition, the best in industry. The "aims of Europe" remanis in Europa stagnating. It lacks the energy to emigrate, it lacks the thrift to save until the expenses of emigrating are accumulated, it lacks the daring, the courage, necessary to take the step, nay to make the great leap, it lacks the necessary hopefulness, the necessary ambition, the necessary power of vision.

The "scum of Europe", forsooth! America has for a hundred years attracted the best of Europe, and is still so doing. It is this fortunate fact, even more than the lavish generosity of Mothers, that has made us the most powerful nation in the world today.

The English-speaking peoples in different parts of the world are anxious to claim us as their own exclusively. We are, they say, a daughter of England, though the daughter has outgrown the mother and there are some Englishmen who go so far as to say that England, in order to cement the attachment, ought to apply for admission into the American Union. It is true that we are politically the daughter of England, it is true that the American Revolution was a war fought by Englishmen in America against Englishmen in Europe, it is true that the American Declaration of Independence is a direct descendent of the English Magna Charta, it is true that American self-government was possible and is possible only because of lessons in practical democracy that were loarned in England from the days of the Magna Charta on (Central American and South American repubblics have had no such centuries of accumulate experience, hence their instability.) All this is true, and more. Our language is English, and our literature is English. The great body of English literature is as such the heritage of English-speaking people in America as it is the heritage of English-speaking people in Europe.

All this we concede to be true. But it is equally true that with the exception of England, America owes more to Italy than to any other country in the world. In saying this I am not referring merely to Christopher Columbus and to Americo Vespucci. Unsympathetic critics might refer to these men as brilliant accidents, us exceptional, sporadic incidents. I intend rather to speak of facts of deeper significance, of more fundamental importance, of currents of national life, of trends of national character, rather of exploits of individual genius.

Our debt to Italy is both remote and immediate. Speaking first of the former, we may point out that everything that we got from England. England got from Italy. The role that Italy has every played in the Drama of History is that of Nurse of Civilization. It was at the breast of Mother Italy that England drank in the sustaining food of civilization, the food that made her what she is. Democracy in Northern Europe was developed by England, but England derived her ideals of democracy from Rome. The same is true of Englands intellectual development in non political spheres. The intellectual life of any people is reflected in its literature. The literature of the English speaking world began with Chaucer. It was he who laid its foundations. But for Chaucer England is wholly indebted to Petrarch. Fortunately for England and for the whole English speaking world, Chaucer, an obscure clerk, was sent to Italy on an errand. While there he came into personal contact with Petrarch, who was professionally an expounder and interpreter of the writings of Dante. This direct personal contact with Petrarch was the inspiration of Chaucer's life and writings. Whether Boccaccio also inspired and influenced Chaucer is a matter of dispute. But not only did Chaucer the originator of English Literature derive his inspiration from Petrarch, but also he dew his material directly from Italy of his day, Italy of the Renaissance.

There is more to be said in this connection. Not only Chaucer, but nearly all great English writers for some countries after Chaucer did the same. To set forth the proof of this in detail would require a thick volume. As once example only out of many, let us take Shakspeare, the greatest name in English Literature. Of Shakspeare's plays, fourteen have to do wholly or in part with Italy, and the pages of his other plays are illumined here and there by flashes of Italian life and thought. Shakspear's constant leaning toward Italy is one of the most striking characteristics of his immortal writings. In fact the debt of Shakspeare to Italy is so generally acknowledged among scholars that the fact is about to be permanently commemorated by a statue of Shakspeare to be erected in Roma.

Lack of space will prevent our discussing thoroughly our debt to Italy in the scientific sphere also. Harvey, whose name is immortal for the discovery of the circulation of the blood, acquired his science in the University of Padua. The name of Galvani has become immortal in the word "galvanize", used in every part of the world. Electricity is used everywhere man lives, but wherever electricity is used "volts" are measured, thus perpetuating the memory of our indebtedness to Volta, the Italian scientist. But above all are we indebted to Marconi, who by one stroke of genius has transcended the power of the gods of old, who by the power of his intellect has made the supernatural perfectly natural and even commonplace who by one brilliant miracle of the mind has united the whole human race around this old earth into one great family, in constant communication, part with part without the intervention of clumsy, material, connecting wires! Jupiter, the all powerful god of the ancients could sent his messenger Mercury through the air to carry his message Marconi, greater than Jupiter, can send his message directly, with no intervening messenger!

The story of our debt to Italy is not yet told. The course of the recent great world war was radically and vitaily affected by the courageous and unselfish part that Italy took in it. I use the words courageous and unselfish with abundant reason. Italy entered the war courageously because she did so at the time of the greatest successes of the barbarian powers, at the time when they were making their most striking demonstrations of military power. Then was the time to join the barbarians, il self-interest alone were to be the guiding principle. To act as Italy did required courage and unselfishness. In civilization, England and France were the daughter of Italy, and stood for the same ideals. In aims and methods and ideals the Germans were still as of old the Vandals and the Huns, whose character and history Italy knew so well. Therefore, with courage, Italy made here choice.

There is yet another reason why this act on the part of Italy was courageous, and unselfish. Industrially speaking, Italy was yet in her infancy, or at best in a condition of extreme youth. In spite of her venerable age in the historical, the intellectual, the artistic spheres, industrially and economically, Italy is practically in her infancy, for she dates only from 1870. The industrial and economic life of Central, Western and Northern Europe are in the strong vigor of full maturity, but in this respect Italy is in her infancy. The fully mature can stand a severe blow and survive, but to the infant, or the adolescent, such a blow might mean extinction. Nevertheless Italy deliberately incurred the danger of such extinction in order to keep true civilization alive, in order to help her intellectual daughters England and France, in order once more to enact the role of Nurse of Civilization in the Drama of History, and to save it from the brutal barbarian.

There is a further reason why the entrance of Italy into the war was courageous. Not only is Italy in her infancy as a modern industrial nation, but nature has handicapped her seriously in the matter of a permanent and regular food supply. Italy is famous for the beauty of her skies, the blue of her seas, the charm of her seas, the charm of her landscapes, the inspiration of her historic monuments, the glory of her arts. But the sky which smiles upon the traveler, the sun which kisses the foreigner so pleasantly during the winter months, is a terrible trial to the native Italian farmer. The pleasantly smiling sun of other seasons is the violent parching sun of summer, and this fact, together with an uncertain and capricious water supply, make agriculture in Italy at all times doubtful and at times a heavy loss. Italy is always uncertain about her crops and her food supply to a degree altogether unknown in Central and Northern Europe. To make matter worse, being entirely without coal she is not in a position to buy food when her crops fail. Handicapped as she was, Italy showed the greatest courage and unselfishness when she threw in her lot with the allies at the time she did.

But above all America is indebted to Italy for a nearer and a still greater gift. America is indebted to Italy for the gift of millions of her sons and daughters. I have already pointed out that it is not the worst, but the best of Europe's population, that is likely to emigrate, the most courageous, the most thrifty, the most ambitious, those with the greatest vision, the greatest hope. The exceptions to this role are too few to count. Italy has given us millions of the best, and it is in the blend of this best, and the best of other countries, with the descendent of Americans of Revolution, (the percentage of these is small), that the great American Nation is being developed. The blend is greater and stronger (not weaker) than the component parts. In the making of the great American Nation Italy has contributed and is contributing her full quota physically as well as intellectually. The riper philosophers, the deepest thinkers, holds that the greatness of America today, her promise of still great strength and power in the future, are a result more of this vigorous blend of different races than the natural endowments of her soil.

The debt of American to Italy is capable of graphic illustration. At the intersection of Broad and Chestnut streets in Philadelphia are four corners. On there of these four corners are three buildings that are characteristic and typical of modern civilization. They are hollow cubes. Every facade is a regular and monotonous rectangle, a parallelogram of monstrous size, with numerous and necessary holes for the admission of light and air. They are strictly utilitarian. They are adequate for the use intended, but no more, they are wholly unbeautiful as the packing box of commerce in unbeautiful.

But on the northwest corner is another building, this building is a copy of the famous Pantheon in Rome. It is both useful and beautiful. Its beauty does not detract from its usefulness. This beautiful building may be taken as a symbol of Italy's contribution to America's civilization. May her valuable influence grow deeper and wider and stronger!

ARTHUR W. HOWES.
Professor of Latin & Greek in the Central High School and Secretary of the Classical League.

L'Orfanotrofio dei Figli d'Italia

V.

Mentre i cani continuano ad abbaiare (e non a RAGLIARE, come ci fece dire il proto nel numero scorso) mentre i rinnegati continuano a sproloquiare ed a contraddirsi, fingendo di ignorare quanto e' stato detto e fatto circa l'attuazione degli Orfanotrofi Statali dell'Ordine Figli d'Italia; mentre alcuni nascondono la vera causa degli attacchi, quella cioe' che non ha permesso loro di fare.... leciti o illeciti guadagni nell'ottenimento di terreni o nella costruzione dell'edificio, pubblichiamo, qui appresso, i pensieri di nostri connazionali che si interessano alla umanitaria Istituzione.

Ho seguito col massimo interesse le varie fasi del programma concernente l'Orfanotrofio per i figli dei Figli d'Italia. Alla vigilia di dar mano alla grandiosa opera mi permetto esprimere poche idee, che, forse, varranno a facilitare il lavoro, a rendere l'istituzione piu' popolare, meno dispendiosa e tale da poter essere classificata tra le piu' nobili, civili, umanitarie e patriottiche istituzioni Italiane d'America.

Tutti, chi piu' chi meno, conosciamo lo scopo precipuo delle Societa' di Mutuo Soccorso: sussidio in casi di malattia od inabilita' al lavoro, medico e medicine, assicurazioni sulla vita, spese funerarie, etc. etc. Ma l'idea di provvedere alla cura ed educazione dei figli di chi innanzi tempo cessa di vivere, d'avviarli sul sentiero dell'onore e della virtu' offrendo ad essi l'opportunita' di divenire cittadini influenti e rispettati, e' idea nuova tra le nostre organizzazioni sociali; e' idea geniale e degna di alto encomio. E non comprendo come Figli o non Figli d'Italia possano oppugnare l'attuazione della impresa, allegando che un Orfanotrofio richiede da ingenti somme per le spese ordinarie di manutenzione. E scendono a dettagli chi stimo inutile stigmatizzare perche', a mio umile modo di vedere, non meritano essere presi in considerazione. Un Orfanotrofio italiano e' assolutamente necessario. Figli e non Figli d'Italia, coll'andar del tempo, dovranno convincersi dei grandi benefici ch'esso e' destinato a arrecare a bimbi nostri connazionali, ed al caso non mancheranno di cooperare per sopperire alle spese inerenti.

Non conosco le modalita' stabilite dall'Ordine Figli d'Italia. Ma se essi permetteranno l'ammissione d'orfani *italiani* nella loro istituzione, avranno risolto il problema dei mezzi di manutenzione. Perche' gli orfani italiani poveri vengono piazzati in orfanotrofi indigeni, e le spese di vitto, alloggio, etc., vengono pagate dalla contea.

Si calcola che oltre 500 orfani italiani si trovano attualmente ricoverati nel St. John, St. Joseph, St. Vincent Home ed altri ricoveri per ciascuno dei quali la Contea paga, se non mi sbaglio, $4.50 la settimana.

Non dico tutti, ma gran parte di essi potrebbero venir trasferiti nell'Orfanotrofio italiano, e si avrebbe, cosi', fin dall'inizio, un forte cespite d'entrata.

Ricoverare fanciulli italiani in una istituzione prettamente italiana e' opera altamente umanitaria. Per comprenderla, bisognerebbe recarsi nella Corte Municipale, 21st e Race Sts., il mercoledi' d'ogni settimana ed assistere allo spettacolo straziante del distacco di bimbi italiani dalle loro madri. Dove li portano? Non lo sanno. Per quanto tempo? Non lo sanno. Torneranno quando che sia all'umile dimora? Non lo sanno. E bisognerebbe avere il cuore di pietra per non piangere al pianto di quei poveri afflitti!

Chi sono questi bimbi? TUTTI figli di operai poveri italiani colpiti dalla sventura. Per lo piu' il coniuge superstite non parla l'inglese e vi schianta il cuore a sentirli domandare conforto da chi non li comprende.

Un Orfanotrofio italiano?

I genitori sanno dove vanno le loro creaturine, dove si parla la lingua che essi parlano; i cibi sono identici a quelli che essi mangiano, il medico, i maestri sono italiani. Sugli edifici sventola la bandiera della loro patria. Cola' possono esprimersi, dire quello che credono, ricevere risposte che comprendono. Queste considerazioni cancellano il dolore, l'amarezza del distacco. E dopo la visita alle sue creaturine, la povera, ma onesta donna, torna a casa non gia' con la morte nel cuore, ma col sorriso sulle labbra.

Patriottica? Certo. Coll'insegnare la nostra lingua a migliaia di bimbi, si fa opera altamente patriottica, perche' si viene a dar forza allo spirito d'Italianita' coll'insegnamento sistema italiano, accrescendo a dismisura il numero di coloro che sentono il dovere di mantener alto il prestigio del nome italiano in questi paesi.

Io non conosco, replico, sotto quali condizioni sia stato organizzato l'Orfanotrofio dell'Ordine Figli d'Italia. Ma se vi vien permessa l'ammissione di figli d'Italiani non Figli d'Italia, l'impresa e' semplicemente colossale, altamente nobile, umanitaria e patriottica.

Tornero', se necessario, sull'argomento.

Un impiegato delle Corti di Philadelphia

Leoncavallo Restaurant
Where Frank Basta's Chefcraft is Always Supreme
Table d'Hote and a' la Carte
256 So. 12th Street — Philadelphia, Pa.

Voi siete cordialmente invitati
DI ENTRARE A FAR PARTE DEL NOSTRO
Tenth Annual Christmas Savings Clubs
CHE' E' COSTITUITO PER IL PUBBLICO DI
Reading, Pa., e vicinanze
ADESSO E' APERTO PER LA ISCRIZIONE.
DURERA' PER 50 SETTIMANE E SUL DENARO VERRA' PAGATO L'INTERESSE DEL 3 per Cento
Voi avete la scelta di appartenere a 12 classi

Weekly payment	Total	Interest	Weekly payment	Total	Interest
$5.00	$250.00	$3.80	5c. increasing	$63.75	$0.64
2.00	100.00	1.52	5c. decreasing	63.75	1.29
1.00	50.00	.76	2c. increasing	25.50	.26
.50	25.00	.38	2c. decreasing	25.50	.52
.25	12.50	.19	1c. increasing	12.75	.13
.10	5.00	.07	1c. decreasing	12.75	.26

MOLTE PERSONE FANNO PARTE DEI CLUBS PER METTERE IN SERBO IL DENARO CHE SPENDONO PER NATALE; ALTRE CON IL RISPARMIO PAGANO IL PREMIO ALL'ASSICURAZIONE O ALTRE SPESE

QUESTA BANCA HA INIZIATO I "SAVINGS CLUBS" IN READING ED IL NOSTRO DECIMO ANNUALE AVRA' UN MAGNIFICO SUCCESSO. ISCRIVETEVI ORA RECANDOVI AL FLARITON BLDG., JUNCTION 8th & 9th STS., SCHUYLKILL Ave.
OFFICE, SCHUYLKILL AVE. & GREEN ST.; O ALL'UFFICIO CENTRALE 536 PENN STREET

The Pennsylvania Trust Co.
Reading, Pa.
RISORSE OLTRE UNDICI MILIONI DI DOLLARI